



Bando internazionale di concorso per due premi di laurea magistrale e dottorale sulla figura e l'opera di mons. Luigi Giussani – Designazione dei vincitori

La prima edizione del Concorso sulla figura e l'opera di mons. Luigi Giussani si è conclusa con la designazione dei vincitori del premio per la miglior tesi di laurea magistrale e per la miglior tesi di dottorato. La proclamazione dei vincitori e l'assegnazione dei premi avverrà ad ottobre, in prossimità del giorno della nascita di don Giussani, 15 ottobre. Tutti i dettagli verranno comunicati nelle prossime settimane.

Il Concorso ha visto una nutrita partecipazione di laureati e dottori di ricerca, nell'ambito degli studi teologici, filosofici, pedagogici e storici, provenienti da università statali, non statali, cattoliche e pontificie di varie parti del mondo. Tale partecipazione ha mostrato il crescente interesse per la figura, il pensiero e l'opera di mons. Giussani, soprattutto in giovani ricercatori e ricercatrici, che si sono rivolti a lui per studiarne e farne conoscere l'originalità della proposta intellettuale. Il Concorso si è rivelato così l'occasione per un primo bilancio degli studi accademici su mons. Giussani e, allo stesso tempo, uno stimolo per proseguirli e incrementarli, nella prospettiva di studi rigorosi e approfonditi del suo pensiero, di confronti con autori e correnti teologiche, filosofiche e pedagogiche, di analisi del significato storico della sua opera.

La Fraternità di Comunione e liberazione, promotrice del Concorso, intende, infatti, sempre più promuovere la conoscenza di mons. Luigi Giussani in ambito accademico e non soltanto tale, sostenendo l'impegno di giovani studiosi e incrementando le relazioni con docenti di ogni nazionalità, che in questi anni hanno potuto apprezzare l'originalità delle sue idee e la cogente logica del suo pensiero.

Per il premio per la miglior tesi di dottorato è risultato vincitore il dott. *Mateusz Rachwalski* con la tesi *La vita cristiana come cammino e avvenimento. Il contributo di Luigi Giussani per la formazione morale*, discussa presso l'Istituto Superiore di Teologia Morale della Pontificia Università Lateranense nell'anno 2020, con la seguente motivazione:

la tesi di Mateusz Rachwalski si propone di mettere a fuoco il fondamento della moralità, reinserita nell'intero orizzonte della proposta educativa di mons. Giussani. La dipendenza dell'etica dall'ontologia viene intelligentemente rilanciata come chiave interpretativa generale attraverso una meticolosa rilettura, in prospettiva teologica, di una selezione molto vasta degli scritti di Giussani, che lega decisamente la condotta morale alla realtà antropologica della "creatura nuova" generata dall'incontro con l'avvenimento cristiano. Al centro dello scenario si impone il tema cruciale della formazione del soggetto, immesso nell'itinerario di un cammino di mai conclusa educazione.

Per il premio per la miglior tesi di laurea magistrale sono risultati vincitori *ex aequo*:

la dott.ssa Agnese Simonetto con la tesi *Elementi pedagogici nell'esperienza di Comunione e Liberazione*, discussa presso la facoltà di Magistero dell'Università Cattolica del Sacro Cuore nell'anno 1982, con la seguente motivazione:

la dott.ssa Agnese Simonetto ha avuto la coraggiosa iniziativa di cimentarsi - già agli inizi degli anni Ottanta e al tempo della docenza di Don Luigi Giussani presso l'Università Cattolica - in un percorso sistematico di riflessione su temi fondamentali della pedagogia di mons. Giussani individuati nell'esperienza del movimento ecclesiale di CL dagli anni '50

agli '80. La meticolosa ricerca di documenti (senza l'ausilio di archivi digitali) e di informazioni «di prima mano» e il sapiente confronto con le fonti restituiscono con chiarezza espositiva l'intenzione che la riflessione sottende: l'analisi dei fondamenti di un metodo analizzato sia dal punto di vista identitario che, soprattutto, evolutivo nel dialogo con i diversi condizionamenti culturali della medesima epoca, chiarendone la sua collocazione culturale e il contributo fornito all'interno del più ampio orizzonte pedagogico. L'equilibrato e, in un certo senso, precursore sguardo alla peculiarità e fecondità dell'approccio di mons. Giussani rendono questa tesi meritevole di tale riconoscimento.

e

il dott. Massimiliano Matteo Boiardi con la tesi *Paradigma della vita e forma dell'azione: l'esperienza della liturgia in Don Luigi Giussani*, discussa presso la facoltà del Pontificio Istituto Liturgico del Pontificio Ateneo Sant'Anselmo nell'anno 2009, con la seguente motivazione:

la tesi magistrale di Massimiliano Matteo Boiardi si propone di presentare il pensiero e l'insegnamento di Giussani relativi alla liturgia. Dopo una breve analisi degli studi in seminario e nei primi anni di sacerdozio, in cui si alimenta la sensibilità liturgica di mons. Giussani, la tesi ne analizza gli aspetti fondativi in rapporto all'umana esperienza, parola chiave nel pensiero di Giussani. È proprio l'esperienza che apre, infatti, il cammino alle successive considerazioni sulla Messa, il tempo e lo spazio liturgico, così come il canto, che permettono all'autore di affermare che, secondo Giussani la liturgia è l'occasione privilegiata per affrontare l'educazione al senso ecclesiale. È, infatti, nella liturgia che avviene l'incontro fra la dimensione antropologica, costituita dalla domanda esistenziale, e la dimensione teologica, costituita dal sacramento, attraverso il quale il divino si comunica e permane come presenza. L'autore individua nel pensiero di Giussani la convergenza delle dimensioni antropologica e teologica che genera la "comunione ecclesiale" autentica; in essa la memoria di Cristo si apre alla testimonianza, dando alla liturgia il valore di legame tra contemplazione e attesa tutta terrena e umana del compimento del senso del mondo. Boiardi ben evidenzia in Giussani il riconoscimento della tradizione e della fedeltà al Magistero ecclesiastico. La liturgia – ed è questo il principale merito della tesi – si rivela, nel pensiero di Giussani, quale proposta educativa integrale, antropologica e sacramentale. Lungi dall'essere un momento parallelo alla vita, la liturgia è concepita come esperienza grazie alla quale il soggetto è condotto dal mondo sensibile alla contemplazione del divino creatore. In questo senso, nel pensiero di Giussani la liturgia assume un valore antropologico, necessario alla costruzione di un soggetto integrale e pienamente cosciente della sua appartenenza a Dio.

Milano, 30 giugno 2022